

COMUNICATO STAMPA

“Se la mia strada fosse stata un'altra?”

fotografie e calendario di **Salvatore Sparavigna**
dedicato agli
homeless partenopei

Cattedrale di Santa Maria Maggiore, detta La Pietrasanta
piazzetta Pietrasanta 18 – via Tribunali - **Napoli**

Inaugurazione **sabato 19 dicembre 2009** alle **18**
fino al **7 gennaio 2010** - Tutti i giorni **dalle 9 alle 21**

realizzazione a cura dell'associazione **Part-Net**
da un'idea di **Salvatore Sparavigna**

con il patrocinio e il contributo di:
Regione Campania
assessorato alle Politiche Sociali
Provincia di Napoli

Cantautori, campioni olimpionici, attori, donne antiracket, scienziati, artisti-artigiani e artisti-designer sono i protagonisti di **“Se la mia strada fosse stata un'altra?”**, progetto video-fotografico di **Salvatore Sparavigna**, artista e operatore multimediale di origini partenopee, che verrà presentato al pubblico ufficialmente **sabato 19 dicembre** a **Napoli**. Alle **18**, nella **Cattedrale della Pietrasanta** in via Tribunali 16, l'inaugurazione della mostra, che fa da speciale *“sceneggiatura”* al calendario omonimo dedicato al dramma degli **homeless**.

«Perfino i delinquenti e le bestie hanno un ruolo. Noi no! Eppure siamo uguali agli altri uomini». Con questa affermazione di **Antonio** - **44** anni, da **11** senzatetto - inizia il racconto profondo e non didascalico di Sparavigna, che sarà visitabile *fino al 7 gennaio* tutti i giorni *dalle 9 alle 21*, **ingresso libero**. L'esposizione raccoglie **12 ritratti** di personaggi noti - dell'**arte**, della **canzone**, della **tv**, del **teatro**, della **scienza**, dello **sport** e della **società civile** - che per una volta hanno vissuto il ruolo di barboni, capendo in carne e ossa come sarebbe stata la loro esistenza se quel ritornello avesse fallito, se quello sprint fosse risultato vano, se quell'atto di coraggio fosse passato inosservato da tutti.

Le facce, le gambe e le vite protagoniste degli scatti e del calendario ideato da Salvatore Sparavigna sono - mese per mese in ordine sparso - quelli di **Antonio Giordano** (scienziato), **Patrizio Rispo** (attore), **Marcello Colasurdo** (cantore folk), **Renato Carpentieri** (attore), **Massimiliano Rosolino** (nuotatore olimpionico), **Mimmo Liguoro** (giornalista), **Peppino Di Capri** (cantante), **Silvana Fucito** (donna antiracket), **Enzo Gragnaniello** (cantautore), **Maurizio Marinella** (imprenditore/artista-artigiano), **Luciano Scateni** (giornalista e scrittore) e **Riccardo Dalisi** (artista-designer), che hanno accettato di **truccarsi** e **vestire** gli abiti di persone abbandonate, dimenticate, ormai maltrattate dal mondo. Ma stavolta un calendario omonimo, farà *tenere a mente* per l'intero 2010 che questa non è una trovata casuale bensì l'intenzione di non trascurare chi è costretto a vivere ai margini. La **mission** delle vendite del calendario – che costa **10 euro** e che il pubblico potrà acquistare durante la visita della mostra – prevede una raccolta fondi da destinare a progetti dedicati ai senza fissa dimora.

L'excurus allestitivo raffigura gli ospiti in 12 differenti pose e location, nelle più svariate e miserabili condizioni. Il **cantante Di Capri** si sfama di fuoco e il **nuotatore Rosolino** si accontenta di un tappeto, mentre il **giornalista Liguoro** protegge la “piccola eredità” conservata in un borsone rosso. Gli **attori Carpentieri** e **Rispo** affondano il dolore nei libri e nelle arance, e la donna **antiracket Fucito** spinge indomita il suo carrozino. Il **cantautore Gragnaniello** riposa in un silenzio secolare, così come lo **scrittore Scateni** esprime il suo speciale punto di vista. L'**artigiano Marinella** aspetta nel suo isolamento e l'**artista Dalisi** comunica la sua sfiducia rabbiosa. Infine, lo **scienziato Giordano** e il **cantore Colasurdo** sono ancora là, stanchi e storditi, soli, a difendere le loro bottiglie vuote.

L'esposizione fotografica presenta i **12 "scatti"** usati per i 12 mesi del calendario in gigantografie, stampate su pannelli di **2 x 1,5 metri** e altrettante **12** immagini relative al backstage. A intervallare il percorso, restituendo un momento di cruda realtà, ci saranno **6** strutture **ad altezza umana** retro-illuminate contenenti ciascuna **due** stampe su supporto **back light** montate "a spalla" e relative ad altrettante **12** immagini di **12** veri senza fissa dimora, accompagnate da una serie di riflessioni biografiche sulla loro vita, la loro rassegnazione e la loro rabbia-follia. Inoltre, proiezione di video [**3 minuti**] relativi al **backstage** dello shooting fotografico e **l'intervento** di alcuni dei volti che hanno aderito alla realizzazione del calendario 2009/10.

Nella **serata inaugurale** della mostra "Se la mia strada fosse stata un'altra?" verrà rappresentata anche "**Homeless**", performance teatrale ideata da Salvatore Sparavigna e creata appositamente per questa speciale occasione. Scritta e diretta da **Carmine Califano** - fondatore e direttore artistico di **Collettivo Acca** - si ispira ai racconti di **Henry Charles Bukowski** e **Jack Kerouac**. Frammenti di testimonianze di un'umanità che vive ai margini e che sogna un riscatto improbabile lungo le strade d'indifferenti metropoli, portati in scena dalla compagnia ed intervallati dalle brevi video storie raccolte da Salvatore Sparavigna in strada tra i barboni e dalle riflessioni sul tema esternate, nelle fasi di trucco, dai personaggi famosi. Una miscela di realtà ed interpretazione, trasmessa con la forza della rappresentazione teatrale e visuale del video racconto. Inoltre sarà allestito **un set trucco** e un guardaroba con circa 100 costumi da "clochard", cosicché chi volesse potrà *provare* cosa significa sentirsi barbone per un momento. Il tutto, trasmesso in streaming grazie a una web-cam. La stessa troupe, usata per il calendario, provvederà a truccare i visitatori; dopodiché, si procederà a uno scatto su fondo neutro e logo dell'iniziativa. Il periodo della mostra, quindi, sarà anche l'occasione per continuare a fotografare sia i visitatori che altri noti personaggi napoletani che l'organizzazione già sta provvedendo a contattare, per permettere loro, in egual misura, di manifestare la propria solidarietà e testimonianza verso questa operazione di carattere sociale. Tutte queste nuove immagini saranno al centro di un successivo evento, in programma a **febbraio** nella **Reggia di Portici**, dove sarà organizzata una speciale **fiesta di Carnevale**, il cui ricavato continuerà a finanziare progetti dedicati ai senzatetto.

Nei circuiti televisivi cittadini e su alcuni portali web, dal 15 dicembre e per tutto il periodo natalizio verranno trasmessi alcuni **spot** per una **comunicazione sociale di 30"**, a cui i 12 personaggi del calendario si sono prestati volentieri. Nei filmati brevi, i testimonial appaiono con la loro reale espressione, perché il trucco velocemente scompare mediante un effetto di visualizzazione accelerata all'indietro (**reverse-morphing**) fino a riprendere le sue normali sembianze. Rivolgendosi allo spettatore, infine, il personaggio chiede a voce alta: "**Se la mia strada fosse stata un'altra?**"

«Sono convinto che dietro ogni senzatetto ci sia una storia vera – spiega Salvatore Sparavigna- una storia spesso e per certi aspetti cinematografica. Io, ero alla ricerca di una maniera originale per raccontare questo dramma. L'idea del progetto "Se la mia strada fosse stata un'altra?" mi è venuta durante un viaggio a New York. Ricordo che era il periodo di Natale e sui muri intorno alla banchina della subway c'erano alcuni manifesti con la silhouette della Statua della Libertà, raffigurata come un cartoon, che rappresentava un homeless tremolante disteso a terra a dormire. Uno slogan chiedeva ai passeggeri e ai passanti di aiutare i senzatetto procurando per loro più coperte possibile. L'effigie della Statua mi ricordava un noto personaggio napoletano... Così ho dedotto che avrei dovuto ribaltare le storie di successo immaginandole come esistenze randagie e quindi ho trasformato scienziati, attori, cantautori, campioni dello sport e simboli di lotte civili in clochard che elemosinano frutta, libri, cibo, spazio, calzature, tv-color, ascolto, vino, fuoco, amicizia. Tutti hanno partecipato al progetto gratuitamente, affermando all'unanimità che si è trattata di un'esperienza formativa. "All'improvviso capisci davvero cosa può essere successo nelle loro vite", mi hanno confidato i 12 testimonial, con i quali si è instaurato subito un feeling visivo e emotivo».